

ORDINE DEL GIORNO n. 1801

Oggetto: Per un sostegno reale all'agricoltura piemontese

Il Consiglio regionale

premesse che

- il settore agricolo rappresenta un pilastro fondamentale dell'economia e del patrimonio culturale del Piemonte, essendo una fonte vitale di sostentamento e di lavoro per molte comunità;
- le politiche europee influenzano in modo significativo il settore agricolo, attraverso regolamenti, direttive e contributi economici che ne modellano le pratiche e le prospettive future;
- i contributi provenienti dall'Unione Europea hanno un ruolo cruciale nel sostenere gli agricoltori, garantendo stabilità economica e promuovendo lo sviluppo sostenibile del settore;
- in questa fase delicata, caratterizzata da sfide ambientali, economiche e sociali, in particolare dall'aumento dei costi di produzione, causati da fattori globali come la guerra in Ucraina, che hanno colpito duramente gli agricoltori, specialmente i più piccoli, incrementando i costi di energia, fertilizzanti e limitando l'acquisto di attrezzature moderne, gli agricoltori si trovano ad affrontare notevoli difficoltà nel mantenere la loro produttività e competitività;

premesse inoltre che

- gli agricoltori del Piemonte devono affrontare difficoltà economiche accentuate dalle recenti politiche agricole e ambientali. La comunità agricola locale è particolarmente preoccupata per l'introduzione di nuove tassazioni, che aggiungono ulteriori oneri finanziari in un momento di grande vulnerabilità. Inoltre, la riduzione dei sussidi agricoli minaccia di privare gli agricoltori delle risorse essenziali necessarie sia per il normale funzionamento che per affrontare situazioni di emergenza;
- parallelamente, l'approvazione di leggi che promuovono nuove tendenze alimentari solleva interrogativi sul futuro della domanda di prodotti agricoli tradizionali. Questo avviene in un contesto già segnato da incertezze. Sebbene queste politiche possano rispondere alle esigenze di sostenibilità ambientale su scala globale, suscitano preoccupazioni tra gli agricoltori locali riguardo alle possibili ripercussioni sul mercato e all'accettazione dei loro prodotti.
- occorre implementare politiche mirate alla prevenzione delle calamità naturali e al rafforzamento della resilienza del settore agricolo. Inoltre, è imperativo sostenere

l'innovazione e l'adattamento delle pratiche agricole alle sfide poste dal cambiamento climatico, garantendo al contempo la sicurezza alimentare e il mantenimento dei livelli occupazionali.

rilevato che

- le associazioni agricole avanzano una serie di richieste per affrontare le sfide del settore, migliorare le condizioni di lavoro e produzione, e garantire la sostenibilità e la competitività dell'agricoltura a livello nazionale ed europeo, oltre a sollecitare un dialogo costruttivo con le autorità. Le istanze includono azioni volte a:
 - aumentare i controlli sulle pratiche sleali, garantire il divieto di vendita sotto i costi di produzione, a tal fine sarebbe opportuno che Ismea calcoli e pubblichi tempestivamente i costi di produzione;
 - difendere il reddito delle imprese agricole, colpite dall'aumento dei tassi di interesse e dall'inflazione, introducendo una moratoria sul credito che permetterebbe alle aziende di gestire meglio le loro finanze in un periodo di difficoltà economica, con l'introduzione di uno strumento specifico per ridurre l'esposizione delle imprese agricole agli elevati tassi di interesse nei percorsi di accesso al credito, fornendo un ulteriore sostegno alle aziende agricole e aiutandole a gestire meglio i rischi finanziari per mantenere la loro sostenibilità economica.
 - implementare misure per la depopolazione controllata della fauna selvatica, che danneggiano le produzioni agricole. La fauna selvatica, in particolare i cinghiali, possono causare danni significativi alle produzioni agricole e la trasmissione di malattie infettive al bestiame e agli allevamenti;
 - semplificare il piano strategico nazionale dopo il suo primo anno di applicazione, correggendo le scelte che hanno penalizzato le imprese agricole;
 - garantire assicurazioni agevolate e pagamenti immediati alle aziende agricole per l'anno corrente;
 - ridurre i costi indiretti del lavoro agricolo e la burocrazia, allineando i costi ai livelli di competitor internazionali come Francia e Spagna;
 - velocizzare le procedure di rilascio dei visti di ingresso per i lavoratori stagionali agricoli da parte dei consolati italiani all'estero;
 - fermare l'installazione indiscriminata di pannelli fotovoltaici a terra con un decreto che stabilisca le aree idonee, per prevenire la speculazione sulle terre agricole;
 - affrontare l'emergenza per le filiere in crisi, come quella delle pere, utilizzando i fondi della legge di bilancio;
- ulteriori richieste nazionali delle associazioni di rappresentanza degli agricoltori includono sgravi fiscali e contributivi per il settore agricolo, misure contro il rincaro dei costi, supporto al ricambio generazionale, utilizzo del Fondo per le emergenze in agricoltura, e l'aumento degli investimenti in ricerca, formazione e digitalizzazione per migliorare la sostenibilità e la resilienza;
- a livello europeo in particolare chiedono di non ridurre i fondi PAC, tutelare il reddito agricolo, semplificare le regole della PAC, riconoscere il ruolo degli agricoltori nella biodiversità, introdurre deroghe per l'incolto e per i prodotti agroalimentari nei regolamenti UE, e fermare le frodi sull'origine dei prodotti;
- propongono inoltre la convocazione di un tavolo ministeriale e incontri territoriali per ascoltare e definire soluzioni con gli agricoltori;

- per quanto riguarda la pesca, è necessario rivedere la riduzione delle giornate e delle zone di pesca per lo strascico, aumentare il supporto alle aziende danneggiate da specie invasive come il granchio blu e rivedere l'indennità di malattia per i pescatori, portandola al 75%.
- queste richieste sono una parte delle istanze degli agricoltori e delle loro associazioni che li rappresentano;

considerato che

- le riforme economiche e fiscali, insieme alle nuove normative ambientali e alimentari, possono creare ostacoli significativi per gli agricoltori, comportando sia un aumento dei costi di produzione che una crescente burocratizzazione;
- la tutela delle tradizioni enogastronomiche uniche del Piemonte e dei suoi prodotti tipici è essenziale per mantenere l'eccellenza qualitativa riconosciuta a livello nazionale e internazionale;
- è urgente intraprendere azioni concrete per affrontare queste sfide e sostenere il settore agricolo, in particolare la redditività delle aziende agricole, riconoscendo la giusta remunerazione dei prodotti per gli operatori agricoli

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta regionale

ad individuare, in sede di approvazione del Bilancio pluriennale di previsione 2024-2026 della Regione, risorse finanziarie adeguate nell'ambito della quota regionale di finanziamento del CSR (Complemento di sviluppo rurale) 2023-2027 per sostenere le seguenti azioni:

- tutelare il reddito degli agricoltori e la loro sicurezza e salute, che va garantita in modo estensivo a tutti coloro che a diverso titolo lavorano nel settore agricolo;
- semplificare le procedure autorizzative e gli schemi di finanziamento;
- rafforzare, anche in collaborazione con le associazioni del settore, gli strumenti di assistenza tecnica per accedere ad agevolazioni e possibilità tecnologiche così da portare questi servizi in maniera capillare e raggiungere anche gli agricoltori di piccole dimensioni.

---==oOo==---

Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 20 marzo 2024